

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

86.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIAN PIERO SCANU**

#### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		<b>Carofiglio Giuseppe, Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza</b>	
Scanu Gian Piero, <i>Presidente</i> .....	3	4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20	
<b>Esame testimoniale del Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza Giuseppe Carofiglio:</b>		Carrozza Maria Chiara (PD) .....	13, 14
Scanu Gian Piero, <i>Presidente</i> .	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17, 18, 19, 20	Cova Paolo (PD) .....	12, 17, 18
Amato Maria (PD) .....	14, 15	Duranti Donatella (MDP) .....	11, 15, 16
		Grillo Giulia (M5S) .....	13
		Lacquaniti Luigi (Misto) .....	17
		Pili Mauro (Misto) .....	8, 11, 12, 18
		Rizzo Gianluca (M5S) .....	13, 16

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIAN PIERO SCANU

**La seduta comincia alle 8.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori nella seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

*(Così rimane stabilito).*

**Esame testimoniale del Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza Giuseppe Carofiglio.**

PRESIDENTE. Buongiorno ai colleghi, ai nostri consulenti e al personale che ci segue e rende possibile questa nostra riunione. Vorrei aprire questa seduta in maniera forse inusuale – per certi versi non sarebbe un male – ricordando una persona che il 15 marzo scorso abbiamo avuto modo di audire. Si tratta del caporal maggiore Antonio Attianese, che proprio sabato scorso è morto.

Voi ricorderete senz'altro quanto fu straziante quell'audizione, quanto furono dolorose, anche se proferite in maniera estremamente dignitosa, le affermazioni che fecero Attianese e la signora Maria, che per ragioni pratiche lo accompagnava e lo sorreggeva.

Antonio Attianese è morto dopo tredici anni di calvario, dopo aver subito 35 interventi e dopo aver lasciato negli ospedali italiani e non solo praticamente quasi tutti gli organi vitali. Era vivo per miracolo, ma

i miracoli, si sa, non è che si possano verificare ogni giorno per 13 anni.

Sono stato a rendere omaggio alla salma di Antonio Attianese in visita privata perché non me la sono sentita di assumere la veste di rappresentante della Commissione.

È stata una estrema forma di riguardo nei vostri confronti. Oggi che ci possiamo guardare negli occhi e ci possiamo parlare, desidero che questa figura venga ricordata e che, nel suo ricordo, si ricordino anche le altre persone che sono morte o che stanno morendo.

Il nostro è un compito estremamente gravoso. Non a caso, c'è voluta una Commissione d'inchiesta perché potessimo avere gli strumenti per condurlo. Noi non potremo e non dovremo minimamente stancarci di fare la nostra parte fino in fondo, costi quel che costi.

È necessario, ad esempio, che le rappresentanze politiche, che sono tutte, presenti nella nostra Commissione, a partire dal partito che ha una maggiore delegazione, svolgano una forte azione di sollecitazione nei confronti del Parlamento e del Governo perché è vergognoso che la legge presentata da questa Commissione, anche se non con il sostegno unanime, ma pur sempre larghissimamente di maggioranza, sia ferma da più di un anno.

I segnali che, in maniera informale – certe cose vergognose si fanno con le modalità carsiche della cattiva politica – ho avuto modo di verificare indicano che non c'è nessuna intenzione di mandare avanti questa legge. Allora, finché avremo senno e fiato eserciteremo queste facoltà per non essere omologati in un immobilismo politico che non può essere sopportato dalle nostre coscienze prima ancora di donne e uomini che di parlamentari.

In memoria di Antonio Attianese, ricordando tutti coloro che sono morti servendo la patria e che dalla patria non hanno avuto nessun tipo di risposta esemplare, se non qualche corona di fiori come estremo, quasi beffardo saluto vi chiedo di levarvi in piedi e di rispettare con me un minuto di raccoglimento (*La Commissione osserva un minuto di silenzio*).

L'ordine del giorno reca l'esame testimoniale del maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza Giuseppe Carofiglio, che saluto e ringrazio per la sua presenza.

Ricordo che la Commissione, in adempimento dei propri compiti, così come fissati dall'articolo 1 della delibera della Camera dei deputati istitutiva della medesima del 30 giugno 2015, ha deliberato di procedere, ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 15, commi 1 e 2, del proprio regolamento interno, all'audizione del maresciallo Carofiglio in qualità di persona informata dei fatti.

Ai fini dello svolgimento dell'inchiesta, per consentire alla Commissione di valutare l'applicabilità delle garanzie che per disposizioni regolamentari e per prassi costante vengono riconosciute ai soggetti indagati che compaiono in audizione, la prego cortesemente di voler confermare che non le risulta di essere sottoposto a indagini in procedimenti connessi all'oggetto dell'inchiesta parlamentare.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Confermo che non c'è nessuna indagine nei miei confronti per quanto riguarda il discorso dell'uranio impoverito.

PRESIDENTE. Prima di rivolgere alcune domande al maresciallo, ricordo che, ove necessario e se la Commissione lo determinasse, i lavori della medesima potranno proseguire in forma segreta.

Abbiamo convocato il maresciallo Carofiglio a seguito di alcune sue dichiarazioni, rese a organi di stampa, in cui si dà conto della presenza di munizionamenti a uranio impoverito nelle disponibilità delle forze armate italiane sin dal 1994.

Tali notizie sono comparse a più riprese recentemente su alcuni quotidiani nazio-

nali – in verità, io credo di averlo letto soltanto su un quotidiano nazionale – e suscitano particolare interesse per la stretta attinenza all'oggetto della nostra inchiesta.

Le chiediamo, pertanto, maresciallo, gentilmente di riferire i fatti di cui lei è a conoscenza e che hanno formato oggetto di tali dichiarazioni, citando dettagliatamente le circostanze specifiche, eventuali soggetti presenti, possibili fonti e materiali di documentazione o atti connessi cui dovesse fare riferimento nel suo intervento.

Qualora disponesse fin da ora di tali materiali, la invitiamo a depositarli agli atti della Commissione per consentire a tutti i deputati di prenderne visione.

La Commissione si riserverà di valutare in tal senso ogni possibile approfondimento connesso alle dichiarazioni che renderà oggi in questa sede, nonché ogni eventuale trasferimento delle stesse dichiarazioni e degli stessi atti nelle sedi opportune.

Questa era l'introduzione, maresciallo. Lei ha capito perfettamente che questo è un esame testimoniale, quindi è già informato. Le ho letto l'introduzione di diritto, pertanto è perfettamente consapevole. Come si diceva un tempo, ma come bisognerebbe dire ogni giorno, le chiedo di dire tutta la verità, nient'altro che la verità.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Allora, questa è la documentazione.

PRESIDENTE. Si rivolga a tutti.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Adesso racconto i fatti.

PRESIDENTE. Non abbiamo fretta.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Nel marzo del 1993, ho fatto un corso di armaiolo per poi raggiungere la sede di Napoli. Sono arrivato nel giugno del 1993 a Napoli, ma non ero ancora il capo sezione. Lo era il collega che poi ho sostituito.

PRESIDENTE. Nella Guardia di finanza.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, nella Decima legione della Guardia di finanza di Napoli. Ho incominciato a rendermi conto della situazione non solo dell'armeria. Infatti, il capo armaiolo è il responsabile delle armi di tutta la legione (armi munizioni e tutto quello che ruota intorno all'armamento in generale).

Con il collega che poi ho sussidio sostituito parlavamo e lui mi diceva « Giuseppe, guarda che è tutto in regola, ma ci sono delle munizioni che non si riesce a capire... ».

PRESIDENTE. Sostituito nel senso che a un certo punto ha preso il posto...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì. Lui era più alto in grado. Lui era maresciallo. Io ero brigadiere all'epoca.

PRESIDENTE. Lei è divenuto armaiolo...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Ero già armaiolo, avevo fatto il corso.

PRESIDENTE. Responsabile dell'armeria...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Successivamente sì. Ero io più alto in grado. Lui aveva chiesto la despecializzazione. Non voleva più fare l'armaiolo, quindi lui è andato via. Allora, sono diventato io capo sezione, ovvero capo armaiolo.

Nel frattempo, ho incominciato a rendermi conto di altre faccende. Avevo, però, accantonato il discorso di queste munizioni di cui si parlava, tenute anche in armeria per un certo periodo, ma principalmente presso il deposito della Marina militare della Montagna Spaccata, dove avevamo — penso che ci siano tuttora — le munizioni in eccesso, che non servono per i compiti ordinari di istituto della Guardia di Finanza.

PRESIDENTE. Scusi, maresciallo, noi dobbiamo dialogare, poi interverranno anche i colleghi. Questo della Montagna Spaccata è un deposito di munizioni?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, è un deposito di munizioni, non solo della Guardia di finanza, ma anche di altre forze armate, che siano i Carabinieri o la Marina. Ognuno di noi aveva una o più riserve, perché è scavato nella montagna, dove vengono custoditi in sicurezza i munizionamenti.

Ci sono anche bombe e qualsiasi altra cosa. Ricordo, per esempio, che c'erano anche le OD82, che sono bombe da guerra, che avevamo anche noi.

PRESIDENTE. Quindi lei aveva accesso, in quanto armaiolo, a questa Montagna spaccata.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Eravamo autorizzati. Potevano entrare soltanto alcune persone autorizzate. Anche in armeria, per esempio, potevamo accedere soltanto il comandante della legione e noi. Non poteva entrare più nessuno, se non per i normali compiti di istituto, come la sostituzione di pistole per gli altri appartenenti alla Guardia di Finanza.

Comunque, quando arrivai mi incominciai a interessare anche di queste munizioni. Una volta, in occasione di un ritiro di munizionamento presso quel deposito, andai a vedere personalmente di cosa si trattava e vidi che c'erano 20 casse di munizioni con il simbolo del radioattivo.

PRESIDENTE. Scusi, non vorrei sembrarle un soggetto da serie di telefilm di qualche tempo fa. Lei dice 20 casse perché le ha contate?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Dopo sono venuti quelli dell'area l'ARPAC a fare i controlli. Erano 20 casse e 576 munizioni all'uranio impoverito.

PRESIDENTE. In tutto ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, erano 576 munizioni contenute in una ventina – saranno state 20-21 – casse.

PRESIDENTE. Che munizioni erano, maresciallo ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. API, all'uranio impoverito. Vicino alla cassetta c'era scritto U238. Ho anche le fotografie.

PRESIDENTE. Continui, dopo vediamo tutto.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. A quel punto mi impaurii perché era evidente. C'era il simbolo della radioattività. Non è una cosa che si riesce a trovare dappertutto. Avevo un mio contatore Geiger personale, quindi mi recai di nuovo per essere sicuro che potesse essere veramente materiale radioattivo. Ovviamente, era un contatore molto semplice, ma comunque rilevava la radioattività...

PRESIDENTE. Scusi, lei queste casse le ha viste per caso ? Non doveva reiterarle, oppure le era stato detto...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Il collega mi aveva detto che c'erano queste munizioni, di cui non era arrivato nemmeno il carico contabile. Intendo carico contabile dal punto di vista amministrativo, non del cartolare tra noi e, per esempio, il deposito della Marina militare della Montagna Spaccata o in precedenza.

Poi le dico anche come sono arrivate le munizioni da noi a Napoli e poi portate al deposito della Marina Militare.

A ogni modo, ritornai di nuovo con il contatore Geiger, che – ripeto – era molto semplice. Ha dei led, che restavano sempre tutti accesi al massimo.

Allora, mi preoccupai ancora di più e incominciai a contattare i colleghi del Comando generale.

PRESIDENTE. Siamo nel 1994 ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, esatto. Era passato un anno da quando ero arrivato perché – ripeto – prima c'era l'altro collega che era il responsabile. Poi, quando sono diventato capo sezione, ho cominciato a vedere non solo quella situazione, ma tante altre ancora. Mi riferisco, ovviamente, a situazioni non gravi come quella dell'uranio impoverito.

Loro, in un primo momento, mi mandarono il manuale della NATO.

PRESIDENTE. Loro chi ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Il Comando generale UGA (Ufficio del generale addetto). Le armerie della Guardia di Finanza all'epoca – penso anche tuttora – erano dipendenti dall'UGA (Ufficio del generale addetto).

PRESIDENTE. Quando lei ha usato questo contatore Geiger, visto che c'era un'altezza...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Era al massimo della sensibilità dell'apparecchio.

PRESIDENTE. Che cosa ha fatto ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Mi sono preoccupato maggiormente.

PRESIDENTE. Sì, ma ha assunto qualche decisione, ha scritto a qualcuno...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Ho chiamato direttamente perché c'erano rapporti molto stretti, quindi nemmeno per iscritto...

PRESIDENTE. A chi ha chiamato ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. A un collega del Comando generale UGA. La Guardia di finanza si appoggia all'Esercito, quindi c'era un generale dell'Esercito che comandava quell'ufficio, così come accade per la motorizzazione e per le altre branche per le quali la Guardia di finanza si appoggia – ripeto – all'Esercito. Nelle armi, infatti, sono molto più pratici, visto che ne conoscono di più.

Allora, come prima cosa, per farmi tranquillizzare, ma non ci riuscì assolutamente, mi mandò uno stralcio del manuale NATO (OTAN in francese) dove viene descritta la pericolosità, ovvero come conservare o come agire in determinate situazioni, per esempio in caso di incendio di depositi.

PRESIDENTE. Quindi, questo signore, in quanto responsabile, era perfettamente a conoscenza del fatto che ci fossero quelle 20 casse di proiettili ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Presumo che all'epoca al Comando generale non sapessero nulla. Ho sollevato io la questione.

PRESIDENTE. Quindi, le hanno ...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, mi hanno mandato il manuale, dove è chiaramente scritto che, in caso di inalazione, anche dopo trent'anni c'è il rischio di contrarre il cancro. Lì, però, parlano di situazioni per tutelare i militari. Infatti, ovviamente, in caso di guerra poco importa degli effetti successivi dell'impiego di uranio impoverito.

PRESIDENTE. Per la conservazione...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, per la conservazione e per tutelare. Per esempio, in alcuni passaggi dice che, nel caso in cui ci siano animali a pascolo oppure pro-

dotti della terra non c'è nessun pericolo – in particolare si parlava di incendi – perché, visto che sappiamo che c'è stato un incendio, non consumiamo quei prodotti. Non dice che non è pericoloso...

PRESIDENTE. Questo poi si vedrà. Continui.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Una volta ricevuto il manuale, mi sono preoccupato ancora di più perché ho visto che effettivamente erano munizioni all'uranio impoverito, quindi radioattivo.

In un primo momento mandarono del personale dell'ANPA (all'epoca così si chiamava) senza la nostra autorizzazione. Uso un termine improprio, comunque mandarono questo personale al deposito della Marina Militare per fare dei controlli di nascosto.

PRESIDENTE. Scusi, mi pare di capire che una volta che lei si è preoccupato e ha parlato con quell'ufficio di cui ha citato l'acronimo, dal quale ha ricevuto il manuale della NATO, siano entrati un po' in agitazione. Chi si è mosso ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Io ho avuto sempre contatti con i colleghi pari grado. Mi sembra che ci siano anche degli ufficiali della Finanza.

PRESIDENTE. A quella che adesso si chiama ARPA come ci è arrivato ? Ci è arrivato lei oppure ci sono stati impulsi da parte di altri ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Ci sono stati impulsi da parte del Comando generale UGA. Hanno mandato, senza farci sapere nulla...

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, ma dobbiamo ricostruire. Una volta che il Comando generale UGA ha saputo che aveva sollevato quella questione, dopo averle mandato il manuale della NATO che abbiamo

già detto, si è rivolto a quella che allora era l'autorità dell'ambiente. Giusto?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì. So di questo fatto perché il maresciallo che gestiva, almeno in parte, il deposito della Marina militare ci disse che erano arrivate queste persone, ma le avevano mandate via perché non erano autorizzate a entrare nel deposito.

Difatti, dopo quelli del Comando generale mandarono un altro messaggio in cui dicevano che io e l'altro collega...

PRESIDENTE. Può leggere...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. «Oggetto sopralluogo at munizionamento calibro 30 millimetri sito in due comuni Montagna Spaccata (sarebbe il deposito munizioni). Mattinata giorno 15 CORMES [...] in codesta sede autovettura questo comando con at bordo personale ANPA per sopralluogo at munizionamento oggetto. Predetto dovrà essere effettuato unicamente at brigadiere Carofiglio Giuseppe, appuntato Francesconi Raffaele [...]».

Quindi, ci presentammo. Noi arrivammo, ovviamente, da Napoli e loro da Roma, insieme ad altro personale, se non ricordo male visto che è passato un pochino di tempo.

Comunque, entrammo nel deposito per controllare. Loro fecero i controlli. Alcuni non sono stati riportati sul verbale, però ricordo benissimo che in un primo momento dissero che erano venuti senza protezione, quindi non ci dovevamo preoccupare. Tuttavia, sul posto incominciarono ad allontanarsi dalle munizioni. Difatti, il collega Francesconi chiese «Dottore, perché adesso vi allontanate?», rispose «È meglio prendere precauzioni».

Fecero, dunque, il verbale. Tra l'altro, ricordo benissimo che — ovviamente sono ricordi miei, non si sono permessi di scriverlo — dissero che se avessimo tenuto una sola munizione sulla scrivania per un anno ci sarebbe venuto il cancro. Ecco, era un

modo di dire della pericolosità del munizionamento.

Rilasciarono un verbale dove c'è scritto...

PRESIDENTE. La parte conclusiva quella in cui si fa la sintesi...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Le voglio leggere anche...

PRESIDENTE. Legga quello che ritiene...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. «Si è constatata la presenza, nel deposito, di munizioni contenute in due decine di casse metalliche accatastate su più file. È stata rilevata la presenza, su una cassa, dell'etichetta di trasporto della categoria 2 gialla, con le seguenti indicazioni: indici di trasporto 01, attività 0038, isotopo uranio 238».

Loro hanno, dunque, constatato che effettivamente nelle casse c'era uranio impoverito. Poi, alla fine ci sono delle cose tecniche. Comunque, fecero i rilevamenti riguardo alla radioattività del fondo, a quella ambientale, fuori e all'interno del deposito, vicino alle casse. Effettivamente c'era radioattività.

PRESIDENTE. C'era già radioattività. Acquisiamo, dunque, questa documentazione fatta dall'organo di vigilanza ambientale.

MAURO PILI. Presidente, possiamo acquisire anche il documento in francese, per cortesia?

PRESIDENTE. Quello della NATO lo abbiamo già. Lo abbiamo già acquisito.

Continui, maresciallo.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Successivamente fecero fare un'esercitazione straordinaria.

PRESIDENTE. Quindi hanno fatto una visita, però il materiale continuava a stare ancora lì, in quella montagna.



GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, nel deposito della Marina Militare. Il tutto si è verificato nel giro di tre o quattro mesi, da maggio ad agosto dello stesso anno, ovvero del 1994.

PRESIDENTE. Questo è del 1 luglio 1994.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, è quello del deposito. Mi ero accorto delle munizioni ancora prima.

PRESIDENTE. Il verbale dell'ANPA sembra risalire al 24 giugno 1994.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì perché l'hanno trasmesso più in là.

PRESIDENTE. Dopo questo ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Hanno deciso di fare un'esercitazione straordinaria.

PRESIDENTE. Chi ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sempre il comando generale UGA. Su questo ci sono anche altre cose perché mi sono opposto. Infatti, ho ricevuto minacce da parte dei...

PRESIDENTE. Maresciallo, lei deve parlare.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Io mi ero opposto, ne avevo parlato con il colonnello comandante per portare le munizioni in un deposito sicuro.

PRESIDENTE. Quindi, evidentemente le fu chiesto ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No. Sono stato io che avevo proposto.

PRESIDENTE. Avevo capito « mi ero opposto ».

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No. Chiedo scusa. Avevo proposto al colonnello comandante di portare le munizioni presso un deposito del dell'Esercito o qualsiasi altro deposito. Tra l'altro, all'epoca sinceramente non sapevo che l'esercito non potesse avere munizionamenti all'uranio impoverito. Visto che stavano lì, era altamente probabile che ci fosse anche un deposito dove poter conservare in sicurezza quel tipo di munizionamento.

PRESIDENTE. Scusi, maresciallo. Nelle cose che abbiamo potuto leggere sui giornali — nella fattispecie su *Il fatto quotidiano* — lei dice che (almeno così mi pare di ricordare) quelle munizioni fossero di fabbricazione italiana.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Dalle fotografie, che tra l'altro ho portato in originale alla Commissione, c'è scritto « Breda meccanica bresciana ».

PRESIDENTE. Va bene. Continuiamo. Intanto, acquisiamo le 5 foto, che sono ovviamente nella disponibilità di tutti i colleghi.

Quindi, lei ha saputo che il Comando generale...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Il 13 luglio dispose di fare questa cosa. Peraltro, ci sono anche altre cose che riguardano il mio personale, non nel senso di persone che dipendevano da me...

PRESIDENTE. La sua persona.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, perché mi ero opposto. Il colonnello disse che

non mi avrebbe arrestato. Io incomincia a dire che non avrei fatto più nulla perché non sono una persona...

PRESIDENTE. Scusi, maresciallo. Lei si era opposto a cosa?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. A movimentare il munizionamento. Non sapevamo. Avevo fatto anche una relazione.

PRESIDENTE. Il munizionamento era in quella Montagna spaccata. Lei aveva proposto di portarlo in un luogo che, a suo giudizio, potesse essere più sicuro. Il Comando generale ha disposto un'esercitazione straordinaria. Si è tenuta?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certo. Questo è il radiomessaggio in cui disposero...

PRESIDENTE. Ce lo legge?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certo. È del 13 luglio del 1994. «Esercitazione straordinaria tiro con munizionamento da 30 millimetri tipo API». API indica le munizioni a uranio impoverito.

«Codesta [...] incaricata organizzare entro CORMES esercitazione tiro con seguenti modalità. Unità interessate P01 Zara, G80 Bigliani, G82 Gagliano, G83 Macchi, G87 Squitieri». Queste sono le imbarcazioni che erano a Napoli in quel momento.

«Munizionamento da impiegare: 576 colpi tipo oggetto, 96 colpi per arma e 24 colpi tipo TP», che sono quelli da esercitazioni. Poi c'è un lotto.

«Quest'ultimo tipo potrà essere sparato soltanto dopo tipo API, scopo pulire arma da eventuali residui. Munizionamento dovrà essere movimentato da personale munito di guanti da lavoro. Trasporto come da circolare. Scopo poter attuare tempi brevi esercitazione. Codesta [...] potrà richiedere, attesa straordinarietà argomento, anche eventuale intervento responsabile dei comuni Montagna Spaccata. Restasi in attesa

conoscere data cui esercitazione verrà effettuata, notiziando anche Servizio navale et centrale operativa codesto [...]».

PRESIDENTE. Questo è il 13 luglio.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì.

PRESIDENTE. Quando si tenne l'esercitazione?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Ci sono i verbali del...

PRESIDENTE. Ci torniamo dopo.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Mi sembra a fine agosto, se non ricordo male.

PRESIDENTE. Sempre del 1994...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, perché bisognava chiedere l'autorizzazione.

PRESIDENTE. Leggendo il giornale io ho capito — ritengo che l'abbiano capito anche i colleghi — che bisognasse liberarsi di questi proiettili. È così?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Noi sparavamo...

PRESIDENTE. Quindi sono stati esplosi a mare, giusto?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certo, confermo.

PRESIDENTE. Lei ricorda esattamente?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No, non andai, ma andavo quasi sempre io a fare le esercitazioni con le unità navali perché avevo fatto anche un corso sulla Browning, che era a bordo di alcune unità

navali. Siccome andavo sempre quasi io, immagino che fosse lo specchio di mare, più o meno, tra Ponza e Ventotene.

Non l'ho mai accertato, ma quello era il poligono di tiro. Si partiva la mattina presto, si raggiungeva...

PRESIDENTE. Questo lo acquisiamo...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. È una lettera che fece io per girare le disposizioni alle unità navali. Difatti, nella lettera di trasmissione avevo scritto — non so se poi è stato riportato — che si trattava di uranio impoverito, proprio per essere chiaro, anche perché era comunque un ordine che veniva dal Comando generale.

PRESIDENTE. Acquisiamo anche questo del 26 agosto.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Ci sono anche i verbali delle unità navali che hanno confermano che sono state utilizzate in esercitazione quelle munizioni.

DONATELLA DURANTI. Se ci sono questi verbali delle unità navali che confermano le esercitazioni, è probabile che ci sia scritto anche esattamente in quale zona sono state effettuate.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No, perché a noi interessava conoscere soltanto il consumo delle munizioni. Evidentemente, c'era qualche altra sezione. La legione all'epoca era divisa in sezioni, la sezione armamento e la sezione navale, quindi è probabile che la sezione navale del comando della 10<sup>a</sup> legione sia stata informata su dove erano state più sparate.

Penso, tuttavia, ci sia soltanto un posto in quella zona. Anche in mare ci sono dei poligoni di tiro, ovvero uno specchio d'acqua dove potere esercitarsi. Io sono del contingente ordinario, non di quello di mare. I colleghi del contingente di mare, però, sicuramente sapranno qual è la zona.

Io andavo sulle unità navali, ma non mi rendevo conto della zona. Si vedeva da lontano, più o meno, la costa, ma certe volte si andava talmente lontani che non si riusciva a vedere.

PRESIDENTE. Queste foto le ha realizzate lei?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Le ho fatte io, sì.

PRESIDENTE. Per quanto immagino lei abbia ancora molte cose da dirci, forse c'è bisogno di una messa a punto strada facendo perché vedo già i colleghi Pili, Cova e Grillo che intendono porle delle domande.

MAURO PILI. Grazie, presidente. Vorrei che il maresciallo focalizzasse meglio questo utilizzo delle munizioni che erano in dotazione alla Guardia di Finanza in questa riseretta che ha richiamato. Vorrei conoscere i passaggi dalla riseretta in poi e sapere se le munizioni sono rimaste in capo alla finanza anche per lo smaltimento, con l'utilizzo che lei ha parzialmente richiamato, o se sono entrate in possesso della Marina Militare, e infine se la Marina militare potrebbe — a sua conoscenza — aver utilizzato queste munizioni in fase di smaltimento, così come era stato deciso.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Come ho detto prima, non c'è mai stato, per quanto ricordi, l'arrivo del carico contabile di queste munizioni. Tuttavia ho ricostruito in parte il loro arrivo a Napoli e poi al deposito della Marina Militare.

I due pattugliatori sono stati costruiti nei cantieri navali di la Spezia, dove vengono costruite anche unità navali per la Marina e per le marine estere (come Iraq, Libia e altri Paesi).

All'epoca, negli anni Novanta, prima ancora che io arrivassi, furono costituiti a Napoli i gruppi aeronavali della Guardia di Finanza, uno a Napoli e l'altro a Taranto.

Poi, fu deciso di portare tutto il munizionamento che era a bordo dei pattugliatori a Napoli. Per questo motivo tutto il munizionamento si è trovato a Napoli.

Per quanto riguarda, invece, come quel tipo di munizionamento sia finito su quelle imbarcazioni, posso solo immaginare...

PRESIDENTE. Immagini...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Immagino perché sono munizioni da guerra, quindi è impossibile che possano finire su un'imbarcazione.

Alla Guardia di finanza le armi di bordo servono, al massimo, per fermare un'unità navale, per esempio una contrabbandiera. Allora, servono soltanto per fermare le eliche. Si spara contro l'elica e si ferma. Quelle munizioni e di altre di tipo HI, ad alto potere incendiario, alla Guardia di finanza non servivano a nulla.

MAURO PILI. Non aveva lo strumento per esploderle?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No. Erano dello stesso calibro del cannoncino Breda da 30 millimetri, così come è lo stesso calibro degli aerei che hanno usato l'uranio impoverito in Bosnia. È lo stesso calibro, quindi può essere sparato — mi sono informato — sia dagli elicotteri sia dal cannoncino Breda, che non è in dotazione soltanto alle unità navali italiane, ma anche a Marine estere.

MAURO PILI. Lei ci ha raccontato questa parte preliminare. Ora, io vorrei sapere dal momento in cui lei ne era titolare come capo riservette, armi e così via della Guardia di Finanza, ha predisposto dei verbali di consegna a chicchessia per lo smaltimento? C'è un atto per cui, da momento in cui lei ne è la responsabile, c'è la diramazione in quella unità o in quell'altra?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No,

perché stavano già tutti nel deposito della Marina Militare. I verbali sono stati fatti quando sono stati consegnati alle unità navali per le esercitazioni, quindi eliminati.

MAURO PILI. Questi verbali ce li abbiamo?

PRESIDENTE. Sì, sono quelli che ha consegnato prima.

PAOLO COVA. Non riesco a capire, ma provo a integrare la domanda fatta dal collega Pili. Non mi è chiaro. Lo smaltimento è avvenuto da parte della Guardia di finanza o della Marina militare?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Noi usiamo l'esercitazione.

PAOLO COVA. Sì, l'esercitazione.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Da parte della Guardia di finanza.

PAOLO COVA. Per cui era in deposito da voi...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Come ho detto prima, nel deposito della Montagna spaccata avevamo non solo quelle munizioni, ma tutte le nostre munizioni che servivano anche per le esercitazioni.

PAOLO COVA. Quindi, era in deposito alla Guardia di finanza ed è stato usato dalla Guardia di finanza per le esercitazioni. C'è un verbale di uscita che lei adesso...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Io non li ho qua, ma all'epoca c'erano i verbali.

PAOLO COVA. No, di queste munizioni voi avete un verbale che sono state consegnate per l'esercitazione, ma non avete un verbale di entrata?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No, ci sono anche i verbali di entrata. Io parlavo del carico contabile, nel senso che quelle munizioni, dal punto di vista amministrativo, non sono mai risultate in carico.

PRESIDENTE. Probabilmente c'era una doppia contabilità, una amministrativa e una di magazzino.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Esatto. Quello amministrativo non è mai arrivato. Praticamente quelle munizioni...

GIULIA GRILLO. Ha già risposto. L'unica cosa che vorrei sapere è se lei in quel momento è venuto a conoscenza della presenza di eventuali altre casse contenenti queste munizioni in altri depositi o ha saputo successivamente che sono state trovate delle casse da qualche altra parte.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Per mia supposizione, lo immagino perché in quel cantiere di la Spezia sono state costruite anche altre unità navali, specialmente per l'Iraq. Poi, di queste quattro corvette sono passate alla Marina militare perché all'epoca ci fu l'embargo tra Iraq e Iran, quindi non hanno potuto più ritirare le unità, a parte due imbarcazioni.

Allora, immagino che, come è capitato con le nostre unità navali che sono state costruite lì, possa essere vero che anche altre unità navali possano avere quel tipo di munizionamento. Secondo me, è altamente probabile.

GIANLUCA RIZZO. Ritornando a quel periodo storico, gli anni intorno al 1994, secondo lei, potevano i vertici militari del tempo non sapere della presenza di quel tipo di munizioni?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Secondo me, conoscevano quel tipo di munizioni.

GIANLUCA RIZZO. Che lei sappia, ci sono ancora proiettili di questo tipo in Italia da qualche parte?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Da quello che ho visto e da quello che è capitato, è molto probabile che ci siano.

GIANLUCA RIZZO. È al corrente della presenza di proiettili allo zirconio, quelli ad alta...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì. C'erano pure quelli HI. Erano anch'essi in dotazione a queste due unità navali. È un altro munizionamento che non è stato mai utilizzato perché è da guerra.

GIANLUCA RIZZO. Che fine hanno fatto?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Ci sono ancora, evidentemente.

PRESIDENTE. Fate capire anche a noi.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sono quasi sicuramente in disponibilità.

GIANLUCA RIZZO. È al corrente del luogo in cui sono?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì. Ci sono altre 1.470, circa 1.500, munizioni HI.

PRESIDENTE. E dove sarebbero?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sempre nello stesso deposito, quasi sicuramente.

PRESIDENTE. Nella Montagna spacata. Anche questa è una notizia.

MARIA CHIARA CARROZZA. Ho una domanda più generale. Vorrei sapere se

questa è la prima volta che lei ne parla a una Commissione d'inchiesta ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì.

MARIA CHIARA CARROZZA. La mia è una curiosità. Vorrei capire come mai, a distanza di tanto tempo.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Adesso mi sono accorto che c'è una Commissione parlamentare con la voglia di far uscire fuori la realtà. Non è una cosa semplice. Sono cose molto particolari e delicate. Poi ho conosciuto anche altre persone, come il maresciallo Leggiero, che ho seguito tramite internet e che hanno intenzione e voglia di chiarire la questione dei militari che sono morti e stanno morendo. La mia decisione non è di adesso, ma risale a un po' di tempo fa. Anche se è passato del tempo — me ne rendo conto — non è stato facile nemmeno da parte mia.

MARIA CHIARA CARROZZA. Lo capisco bene, infatti volevo capire la sua motivazione ed è stato chiaro. Successivamente a questi episodi, ci sono stati altri fatti che lei non può documentare perché non ha le prove? In questo caso lei ha documentato le sue affermazioni, ma ha avuto anche altre occasioni di vedere munizionamenti all'uranio impoverito ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No, però ho avuto dei problemi fisici perché la paura di essere stato in contatto con le munizioni ad uranio impoverito è stata tanta, quindi c'è stato un periodo un po'chino difficile della mia vita. Sono stato anche in convalescenza.

Il momento peggiore è capitato proprio quando, alla fine del 2000, si è incominciato a parlare ancora di più di uranio impoverito. Lì ho preso ancora più coscienza della pericolosità. Siccome nel manuale della NATO c'è scritto che anche dopo trent'anni si può contrarre il cancro, mi sono impaurito...

MARIA CHIARA CARROZZA. Ho capito bene.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Vorrei spiegare. Sono stato ammalato e sono stato in convalescenza presso l'ospedale militare di Napoli e Caserta, dove ho dichiarato che il mio stato confusionale o depressivo, come vogliamo chiamarlo, era dovuto alla mia attività ovvero al fatto di essere stato in contatto con l'uranio impoverito.

Lo hanno scritto nei verbali. Quindi ho anche i verbali rilasciati dagli ospedali militari in cui — ripeto — hanno scritto che si trattava di uranio impoverito, però non hanno mai...

MARIA CHIARA CARROZZA. Abbiamo capito. Le chiedo un'altra precisazione. Il manuale della NATO di cui parla, quello in francese, quando le è stato consegnato, già nel 1994, recava scritto che l'uranio impoverito era pericoloso, quindi dava una serie...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Di problematiche, sì.

MARIA AMATO. Vorrei sapere se ricorda qual era la portata massima del suo contatore Geiger.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Non portava dei valori. Aveva dei led che praticamente...

MARIA AMATO. Ricorda il tipo di contatore ?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Era autocostruito. In particolare era di una rivista, *La nuova elettronica*. Tuttavia, all'epoca anche il comandante — dico questo per farvi capire — diceva che non era uno strumento sensibile. Allora, a maggior ragione, se non è sensibile, significa che uno strumento sensibile riesce a rilevare attività radioattiva anche minima. Se quello è an-

dato a fondo scala, significa che la massa era consistente.

Peraltro, per fare un calcolo, si trattava di oltre 150 chili di uranio impoverito, visto che ogni munizione ne ha 300 grammi ed erano 576.

MARIA AMATO. Quindi c'è la sommatoria della radioattività.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Erano oltre 150 chili di uranio impoverito.

MARIA AMATO. Vorrei sapere un'altra cosa. Lei ha detto che sono venuti, hanno visto e poi si sono allontanati. Come erano vestiti?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Normalmente.

DONATELLA DURANTI. Per ricollegarmi all'ultima domanda che ha fatto la collega Amato, il personale dell'ARPAC, l'Arpa Campania...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No, venivano da Roma. Ho detto che erano stati inviati da Roma, dal Comando generale, che aveva dato il compito...

DONATELLA DURANTI. Erano comunque dell'agenzia ambientale, per cui erano vestiti senza particolari protezioni.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì.

DONATELLA DURANTI. Ovviamente, avendo fatto il sopralluogo, hanno redatto verbali. Adesso, non ricordo se li ha consegnati.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, l'ho già dato il verbale.

DONATELLA DURANTI. A lei risulta che quest'agenzia sia stata interessata suc-

cessivamente alla vicenda o soltanto in quell'occasione è avvenuto il sopralluogo?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Solo in quell'occasione. Mi risulta solo in quell'occasione.

DONATELLA DURANTI. A proposito di quel manuale NATO di cui ci ha parlato, vorrei capire se a lei risulta che quel manuale sia stato divulgato o sia stato messo a disposizione dei militari in altri momenti o era stato messo a disposizione precedentemente.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Penso l'avesse la Guardia di finanza. Il compito nostro di istituto è totalmente diverso da quello dell'Esercito. Lo avevamo noi. Al 100 per cento, doveva averlo già a suo tempo l'Esercito. Non posso immaginare che l'Esercito non potesse avere quel tipo di manuale.

Tra l'altro – ripeto – il dirigente dell'UGA è un generale dell'Esercito. È impossibile immaginare che l'Esercito già nel 1994...

DONATELLA DURANTI. Non fosse in possesso...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì.

DONATELLA DURANTI. Sicuramente ne era in possesso, ma lei non ci può aiutare a capire se il contenuto del manuale sia stato divulgato ai militari che sono stati in missione in Kosovo.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Ho capito. Sì. I nostri lo hanno girato a noi e ci siamo trovati in una situazione abbastanza strana. Non riesco a immaginare come non si possa fare lì, in un teatro di guerra.

DONATELLA DURANTI. Assolutamente, un teatro di guerra. Capisco l'imbarazzo, ma di quello si trattava.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Lo so.

DONATELLA DURANTI. Va bene, grazie.

GIANLUCA RIZZO. Mi scuso. Probabilmente, le chiederò di ripetere un'informazione, ma per me è importantissima. Dove e da chi furono fabbricati quei proiettili?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Allora, io ho un'altra documentazione che mi fu girata — anche se qui non c'è la lettera di trasmissione del radiomessaggio — inviata alla Breda Meccanica Bresciana. Vedendo anche dalle etichette, che sono serigrafate vicino alle cassette, c'è scritto « Breda Meccanica Bresciana Peschiera del Garda ».

Poi c'è un'altra documentazione in cui — non so se posso...

PRESIDENTE. Certo, può tutto.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Indirizzata il 27 gennaio del 1994, Breda Meccanica Bresciana, via Lunga eccetera, all'attenzione di PT Francavilla. « Oggetto: munizionamento 30 millimetri per 173 ».

« Signori, abbiamo ricevuto i vostri due telefax datati 24 gennaio 1994 e siamo lieti di fornirvi le seguenti informazioni. Il penetratore API viene realizzato con uranio impoverito. L'API non è dotato di carica incendiaria separata, poiché il penetratore in uranio impoverito è piroforico, e pertanto molto efficace nello scaturire incendi all'interno di corazze. La carica incendiaria nell'HI — di quelle che parlavo prima, le altre munizioni — è costituita da circa 40 grammi di esplosivo COMP A4 e da un pallino di zirconio del peso di 5 grammi circa. La spoletta HI è del tipo a punta detonante. La nostra esperienza ci dimostra che, quando un colpo esplodeva nella scatola, gli altri colpi non funzionavano.

Tuttavia, non esistono dati di prova specifici. Si allega un manuale che intende fornire linee di guida generali per l'immagazzinamento, la conservazione e il trattamento delle munizioni 30x173. Per vostra informazione, vi comunichiamo che copia del presente documento è stata inviata anche al dottor Vitali nel 1990 ».

Praticamente, sapevano già anche loro della...

PRESIDENTE. Qui stiamo parlando del 1989.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Questo dovrebbe essere il manuale di immagazzinamento della ditta...

PRESIDENTE. Scusi, il manuale tecnico...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Però non ce l'ho. Ho solo...

PRESIDENTE. È del 1989.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Invece, la lettera...

PRESIDENTE. 27 gennaio 1994.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Quindi, la Breda aveva quel tipo di munizioni.

PRESIDENTE. Questo lo acquisiamo, ne anche a dirlo.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Quindi, erano coscienti. Ci hanno scritto che loro sapevano tutto.

PRESIDENTE. Sì.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Immagino. Per quale motivo si debba scrivere a



un'azienda di un qualcosa di cui non ha interesse...

PRESIDENTE. Chiaro.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Se hanno scritto, significa che anche loro...

LUIGI LACQUANITI. Mi ricollego a quello che le chiedeva la collega Carrozza. A un certo punto, lei ha deciso di fare questo tipo di rivelazioni, di raccontare quello che aveva visto, quello che aveva vissuto.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certo.

LUIGI LACQUANITI. Comprendiamo il fatto che inizialmente lei se lo sia – mi perdoni quest'espressione – tenuto per sé e poi a un certo punto abbia deciso di raccontarlo. Vorrei capire, però, da quando lei ha cominciato a fare questo tipo di rivelazioni, ha avuto degli avvisi?

Non vorrei usare proprio il termine « minaccia », ma qualcuno è venuto a chiederle che cosa stesse dicendo, che era meglio che stesse zitto?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No.

LUIGI LACQUANITI. Nulla di tutto questo?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. No.

LUIGI LACQUANITI. Ho un'altra domanda.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Anche se è un mese che non sto tranquillo, sinceramente da parte...

LUIGI LACQUANITI. Lei ci ha fatto delle rivelazioni importanti, non soltanto per la natura delle rivelazioni, ma perché ce le ha datate. Ha dato delle date precise.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certo.

LUIGI LACQUANITI. Questo, in qualche modo, va a retrocedere l'agenda delle responsabilità.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Capi-sco, sì.

LUIGI LACQUANITI. È chiaro che queste rivelazioni, per quanto ci riguarda – naturalmente, il presidente farà le sue valutazioni – non possono rimanere qui ferme, ma dovranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certo.

LUIGI LACQUANITI. Dove dobbiamo cercare, secondo lei, a distanza di tanto tempo?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Secondo me, lì, a La Spezia c'è qualcosa che...

PRESIDENTE. La Spezia è grande. Che cosa vuol dire La Spezia?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Penso dove vengono costruite le imbarcazioni. Ci sono collegamenti, secondo me, anche con la Breda, perché mi sembra che sia sempre della Fincantieri, ovvero la società che adesso è Finmeccanica. È la stessa della Breda, è la stessa che gestisce in parte i cantieri navali.

PRESIDENTE. Ci sono due passaggi velocissimi dei colleghi Cova e Pili.

PAOLO COVA. Vorrei capire meglio questa cosa. Non so se vuole dirlo pubblicamente o in forma segreta, ma da quello che ha detto la sensazione – vorrei una conferma su questo – è che lei abbia visto la presenza di queste casse, abbia cominciato a segnalare la pericolosità e abbia portato

alla conseguenza di uno smaltimento veloce di queste casse. È stato così?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Praticamente...

PAOLO COVA. Non sapevano più come fare, ed è stato smaltito.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Come ho detto prima, io avevo fatto la proposta al colonnello comandante di portarle in un deposito sicuro. Non mi hanno ascoltato, anzi veramente c'è stata una grossa opposizione, non dico minacce, ma un comportamento molto...

PRESIDENTE. Determinato.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Da parte dei superiori.

PAOLO COVA. La parte più immediata è stata l'esercitazione?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Scusi?

PAOLO COVA. La cosa più veloce, la soluzione più immediata è stata l'esercitazione?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certamente.

MAURO PILI. Lei ha fatto riferimento al fatto che questo tipo di munizionamenti poteva essere utilizzato dalla Finanza, ma che non era comunque una maniera ordinaria di utilizzo, quindi ha richiamato esercitazioni di guerra.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì.

MAURO PILI. Queste esercitazioni di guerra, secondo lei, in quale contesto si possono essere svolte? Le esercitazioni a

mare della Marina militare hanno i due poligoni fondamentali, quello di Teulada e quello di Quirra.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì.

MAURO PILI. Lei può pensare che possa essere stato utilizzato lì, questo smaltimento?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Secondo me, sì. È possibile che anche lì ci siano stati utilizzi di munizioni all'uranio impoverito, sempre sulla base dell'esperienza che ho avuto io per quanto riguarda le nostre munizioni. Non posso non immaginare...

PRESIDENTE. Noi non siamo un tribunale, ma ricordo che dobbiamo cercare di condurre il nostro esame testimoniale facendo riferimento a fatti, a meno che lei, maresciallo, non sappia.

Se lei sa, non deve dire « forse », deve dire « sì ».

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Allora, praticamente, da quello che le ho detto, c'è il discorso dei pattugliatori, dove sono stati costruiti, e quindi la conseguenza che dopo sono stati armati con quel tipo di munizionamento API e HI.

Alcune barche, come le ho detto prima, della Marina irachena sono passate alla Marina militare italiana. Perciò, dicevo del cantiere navale dove si sono trovate queste munizioni. Non si spiega altrimenti come possono essere capitate sulle barche della Guardia di finanza, ovvero per quale motivo si sono trovate sulle banche.

PRESIDENTE. Sì, questo è un aspetto. Poco fa il collega Pili le ha chiesto se lei ritiene che possano essere stati utilizzati anche in quei poligoni. Se lo sa, lo deve dire in termini...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Non posso dire...

PRESIDENTE. Non lo esclude, ma non lo può affermare.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Esatto, è quello che dicevo.

PRESIDENTE. Va bene. Colleghi, abbiamo finito l'ora canonica. Sarebbe un'offesa non voluta alla memoria nobile del professor Rodotà non partecipare, per chi lo volesse, alla sua commemorazione. Siccome, però, abbiamo appena iniziato, di fatto, l'esame testimoniale del maresciallo, gli proponiamo di tornare la prossima settimana, esattamente il 5 luglio, che dovrebbe essere un mercoledì, alle ore 14.30. Può venire?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certamente.

PRESIDENTE. Intanto, vorrebbe lasciare — vedo che ha un grosso faldone — un po' di materiale alla Commissione, in maniera che, chi volesse, possa guardarlo e approfondire?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certo.

PRESIDENTE. Che cosa ci lascia, maresciallo?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. I verbali di quando sono stato in ospedale, dove hanno scritto. Io raccontavo loro della mia situazione, perché ero stato a contatto con l'uranio impoverito, in maniera non quantificabile.

Non sapendo di cosa si trattava, anche prima ancora che arrivassi io, quelle munizioni sono state tenute anche in armeria, per un certo periodo di tempo, come anche sui pattugliatori. Lì non posso dire per

quanto tempo, ma immagino qualche paio di anni.

I pattugliatori hanno anche la loro riservetta, cioè un ambiente dove conservare quelle munizioni, quindi le hanno tenute anche a bordo. Evidentemente, quando sono stati costruiti, poi sono stati armati, e quindi si sono trovati queste munizioni a bordo...

PRESIDENTE. Scusi, io non sono molto esperto. Prendendo lo spunto da ciò che lei ha detto poco fa, rispondendo al collega Pili, lei ipotizza che queste munizioni fabbricate in Italia siano state vendute alla Marina dell'Iraq.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Certo.

PRESIDENTE. E che, forse dimenticate, siano state lasciate a bordo delle vedette o comunque delle imbarcazioni...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, dei pattugliatori.

PRESIDENTE. Poi da questi pattugliatori sarebbero state trasferite al deposito della Montagna spaccata.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Si sono trovati...

PRESIDENTE. Adesso, un po' mi contraddico perché le chiedo un'opinione, ma le sembra normale che si possano dimenticare...

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Assolutamente, no. Non è assolutamente normale.

PRESIDENTE. Ma l'ha detto lei poco fa che le avevano dimenticate.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Non dimenticate. Non ho detto « dimenticate ». Ho detto che probabilmente...

PRESIDENTE. Forse, ho capito male.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Probabilmente, c'è da capire come si sono trovate, alla fine, sui pattugliatori della Guardia di finanza. All'epoca, avevo un collega che ha fatto servizio presso i cantieri navali e mi disse che ricordava che c'erano due imbarcazioni della Marina irachena. Erano due corvette, che erano state già consegnate alla Marina irachena, quindi l'Italia non poteva più non venderle. Questo l'ho letto dal *Web*.

PRESIDENTE. Approfondiremo anche questo. Stiamo acquisendo quello che ha detto.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Questo è preso dal *Web*.

PRESIDENTE. Poi vorremmo che ci facesse avere, gentilmente, se ce li ha naturalmente, anche copia dei messaggi iniziali che sono intercorsi tra lei e il comando generale, quando ha detto al comando generale: « Signori, qua c'è questa roba, dovete farvene carico ».

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Le ripeto, sono quelli che le ho già consegnato.

PRESIDENTE. Sono contenuti là. Va benissimo.

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì, perché la maggior parte della conversazione era...

PRESIDENTE. Lei, maresciallo, seduta stante, ci dà la disponibilità di proseguire alle 14.30 di mercoledì 5 luglio?

GIUSEPPE CAROFIGLIO, *Maresciallo in quiescenza della Guardia di finanza*. Sì.

PRESIDENTE. I colleghi hanno qualcosa da obiettare? Allora, così rimane stabilito. Vi ricordo che ci dobbiamo vedere alle 14.30, perché c'è l'audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari.

La ringrazio, maresciallo. La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 9.40.**

---

*Licenziato per la stampa  
il 2 maggio 2018*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO



\*17STC0031800\*